



Regione Lombardia

Secondo seminario strategico IREER

Milano, 8 giugno 2007

di

Roberto Formigoni

Presidente della Regione Lombardia

- Pur non potendo essere fisicamente presente tra voi, tengo particolarmente a farvi avere il mio saluto e alcune parole di presentazione di questo secondo appuntamento del ciclo di seminari strategici organizzati da IREER. L'eccezionale livello della riflessione svolta la scorsa settimana mi ha particolarmente colpito. Ho trovato la conferma dell'intuizione iniziale e dunque della bontà di questo percorso di riflessione che abbiamo appena iniziato e che proseguirà anche al di là di questo primo ciclo.
- Lo scopo di questo ciclo dedicato al **modello di governo lombardo** è innanzitutto **mettere a sistema una riflessione compiuta sull'esperienza, confrontandola con le migliori esperienze europee**. Per questo, mentre vogliamo noi stessi consolidare e **capire** meglio la portata di ciò che abbiamo realizzato, vogliamo anche **fare conoscere** la nostra esperienza e soprattutto - grazie agli autorevoli relatori invitati - **aiutarci a ritrovare i semi di un pensiero comune in Europa**, guardando alle avanguardie che altri contesti hanno saputo sviluppare.
Ringrazio perciò i **relatori**, autorevoli studiosi italiani e stranieri, rappresentanti di prestigiose istituzioni di ricerca, che sono chiamati a raccogliere una sfida di non poca rilevanza.
- **Il tema che verrà affrontato oggi è quello della sussidiarietà orizzontale**. Ovvero, **la dimensione più originale e profonda del principio**, quella che a me pare essere meno praticata ma certamente più decisiva. Troppo spesso si battezza come sussidiarietà orizzontale ciò che è semplicemente una delle tante forme di

esternalizzazione di servizi. Ma esternalizzare non basta. Ci vuole un **coinvolgimento ampio e reale della società civile**; ci vuole un riconoscimento di **autonomia reale dei soggetti sociali rispetto alle istituzioni**; ci vuole, infine, **l'accettazione piena e convinta della natura pubblica di tanti servizi prodotti dai privati**. Questa è la sussidiarietà orizzontale.

- I temi che andranno in discussione oggi sono moltissimi, ma a me pare che tutto ruoterà attorno a tre questioni fondamentali:

1. **La responsabilità**: non si governa senza responsabilità. Abbiamo posto all'inizio dei documenti politici programmatici l'idea che la nostra azione di governo si sviluppasse per "liberare le straordinarie energie di cui la società lombarda dispone". **Non si governa solo perché "illuminati", ma perché capaci di riconoscere e sostenere la creatività e la progettualità** degli uomini e delle donne di un territorio. Il passaggio storico da compiere (e così poco compiuto ancora, quasi ovunque!) è **da un governo che assiste cittadini passivi a un governo che sussidia sostenendo al contempo la responsabilità e la progettualità**.

2. **La libertà**: è bene sgombrare il campo da un equivoco troppo diffuso. La libertà prevista dalla cultura della sussidiarietà non è non "fare ciò che si vuole", e meno che mai "chi ce la fa bene, gli altri restano indietro". La libertà di scelta non è uno slogan, significa creare le condizioni perché le persone e le famiglie siano messe in condizione di scegliere davvero.

3. **Il capitale sociale**: non c'è sussidiarietà senza società civile, ovvero senza quel capitale sociale che pone le premesse perché la responsabilità e la libertà siano davvero fattori di progresso e non di riduzione della solidarietà tra le persone. In Lombardia abbiamo potuto fare molto anche grazie alla straordinaria dotazione di un **contesto maturo**, le cui radici affondano in una storia

millenaria. Ma ci interessa trovare il modo di sostenere questo contesto, farlo crescere, dotarlo di tutti gli strumenti per essere ancora più protagonista.

A partire da questi tre pilastri, voglio anche oggi porre **alcune domande** ai nostri interlocutori:

- a) **a quali condizioni la libertà di scelta non è astratta, né una scorciatoia liberista? Quali sono le migliori esperienze presenti nel contesto internazionale?**
- b) **La sussidiarietà ha una doppia faccia: è nello stesso tempo il risultato e la causa dello sviluppo del capitale sociale di un territorio.** La teoria e le esperienze di programmazione e di governo, cosa suggeriscono in proposito? **Come alimentare e attuare la sussidiarietà orizzontale** anche come fattore di sviluppo del capitale sociale?
- c) **La sussidiarietà orizzontale non può essere ridotta alla semplice esternalizzazione dei servizi. Quali aspetti della esperienza Lombardia vanno sviluppati in questo senso? Quali aspetti di altre esperienze in altri contesti sono indicative e utili da imitare?**

Sono tre temi che reputo fondamentali e dalla cui risposta dipende buona parte della possibilità di sviluppo del nostro modello.

Un ringraziamento ai relatori che ci condurranno nella comprensione di queste nuove sfide.